

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il 1^o Dicembre e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati di cui si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

UDINE E MARZO

Terminata o sospesa la discussione sull'*Internazionale* che secondo un dispaccio odierno dura tuttavia all'Assemblea di Versailles, questa si occuperà domani di una interpellanza sulla dimissione del ministro delle finanze, il quale ha dovuto ritirarsi dal ministero per aver approvato dinanzi ai Giurati di Rouen gli storni di fondi di cui era accusato l'ex prefetto imperiale Janvier de la Motte. Nulla si sa ancora del successore definitivo che sarà dato al Querier, e sembra ben poco probabile la voce che si tratti di dare quel portafoglio al Perier, le cui idee economiche concordano pochissimo con quelle del signor Thiers. Del resto, stando ad un altro dispaccio odierno, si crede che dopo la votazione del progetto Lefranc, avverranno nel ministero francese ulteriori modificazioni.

Se il corrispondente parigino della *Perseveranza* è bene informato, la nuova maggioranza avrebbe preso ultimamente una decisione importante. I capi dei firmatari del famoso manifesto hanno stabilito che il loro partito resterà inattivo completamente, sia tanto che il modo di pagamento dei tre miliardi sia stato trovato, e il prestito che si propone concluso. Essi hanno consigliato questa decisione onde declinare l'immenso responsabilità in cui i manifestanti incorrerebbero, mettendo in pericolo le probabilità di liberare il territorio. Non solo non prenderanno nessuna iniziativa, ma si asterranno da qualsiasi atto che possa dar occasione ad incidenti importanti. È molto probabile che, dietro questa risoluzione, gli altri partiti imitino la riserva della maggioranza. In questo caso una nuova proroga del Patto di Bordeaux sarebbe il risultato delle trattative in parola, e il provvisorio attuale continuerebbe per molti mesi.

Un dispaccio odierno ci annuncia che il Papa riceverà, in udienza mons. Chigi, nunzio a Parigi, e non vi aggiunge parola. A questo proposito rileviamo dal *Tempo* che il nunzio prima di lasciare la Francia si è recato a visitare il presidente della Repubblica ed esporgli la ragione del suo viaggio improvviso. Il *Tempo* soggiunge che corrono su ciò diverse voci e fra le altre quella che la sua gita possa riferirsi alla partenza del papa da Roma. Ora diamo peraltro di non ingannarci nel ritenere che il Papa, memore del proverbio chi sta bene non si muore continuerà rimanere al Vaticano.

Alla Camera dei signori a Berlino è continuata anche ieri la discussione sulla legge scolastica, e Bismarck vi ha dichiarato che l'opposizione non fa atto patriottico suscitando al Governo delle difficoltà

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA
DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI
NELLA OSSOSEA (Provincia di Novara)

S. I^o
La Carnia

Chi di voi, cortesi lettori (se pur ho l'onore di averne qualcuno), non ha visitata la Carnia, quella graziosa appendice della Provincia Friulana, che è costituita dalla porzione montuosa della valle del Tagliamento e torrenti che vi si immettono, o qua o là nelle sue tortuose spire, a Monte di Venzone, tanto celebre per le sue mummie?... Chi ebbe a percorrerla per semplice diporto, specialmente chi vi accorse a ripararsi dagli ardori estivi o a rifarsi in salute colle acque solforose di Arta, non può a meno di conservare piacevoli rimembranze delle bellezze di cui tanto le fa larga natura, rese ancor più spiccate per il contrapposto delle deserte frane e nude rocce che si elevano maestose, e dei folti boschi e ameni pascoli che qua e là si stendono, non che per i profondi burroni che tratto tratto sbucano nel Tagliamento.

Il Tagliamento origina al monte Mauria a 1308^m di altezza, e dirigendosi da ponente a levante scorre sino a Portis, ricevendo in vari punti i più importanti suoi confluenti che discendono dallo spartiacque tra il Friuli e la Carinzia, e precisamente presso Portis il Fella, che scendendo dalle più elevate vette delle Alpi Giulie e passando per Pontebba, dà Judge ad una vallata in cui dovrebbe passare la strada ferrata Pontebbana. Essa congiungerebbe Udine con Vittorio, con immenso vantaggio delle Province Venete e dell'Italia tutta, poiché mette per la via più breve nei principali centri della Germania, come venne le tante volte dimostrato all'evidenza anche sul *Giornale di Udine*, che la ha sempre calorosamente propugnata, specialmente perché presenta uno dei valichi alpini più semplici, di breve sviluppo e senza passaggi sotterranei...

Nel decorso del Mauria a Portis, il Tagliamento

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

su tale argomento. Egli soggiunse che se l'opposizione vede meglio di lui, che si metta dunque al suo posto. Questo linguaggio è conforme al tenore di una lettera diretta da Bismarck ai presidenti della Società del bene pubblico a Lipsia, lettera in cui tra altro, era detto: « Posso assicurare che il regio governo prussiano, nel rispettare coscienziosamente i diritti e la libertà di coscienza di ogni confessione, non si lascierà deviare dalla legittima difesa dei diritti inalienabili dei poteri dello Stato, per gli attacchi a cui esso è esposto per parte degli avversari della cultura tedesca. Noi siamo sempre d'avviso che la Camera alta finirà per approvare la legge quale il Governo l'ha formulata e la Camera dei deputati approvata.

Un corrispondente da Viena del *Pesti Nipolo* ammonisce i polacchi a non sperare nell'assistenza d'alcuno se guastano la loro causa col ministero. Egli sostiene che il ministero nella sua proposta nella questione finanziaria fece più di quanto gli era prefisso dal programma di compimento che venne stabilito in un consiglio di ministri presieduto dall'Imperatore; per cui i polacchi nel loro stesso interesse non dovrebbero rendere difficile al Governo l'agire secondo il suo punto di vista. Se oggi, conclude il corrispondente, si presenta loro un ponte di oro, ciò sarà per l'ultima volta.

La risoluzione presa dai radicali di unirsi agli altri gruppi dell'opposizione, cioè ai repubblicani, ai carlisti e agli alfonsini per la imminente campagna elettorale, è l'argomento all'ordine del giorno in Spagna. Il conservatore Argi dà alla coalizione dell'opposizione la qualifica di anti-nazionale e in colla *Correspondencia* ed altri giornali conservatori lascia presente che inaspettate difficoltà impediranno alla coalizione di durare concorde, sinché si scioglierà prima delle elezioni. Questo presentimento è snancto da diversi giornali dell'opposizione e da stessa conservatrice *Politica*, la quale non s'illude sul significato e sull'importanza che ha la coalizione suddetta. Oggi, peraltro un dispaccio ci annuncia che il Municipio e la Deputazione Provinciale di Madrid le hanno negato il loro appoggio. È questo un sintomo che non manca di un certo valore.

L'INTERNAZIONALE ALL'ASSEMBLEA DI VERSAILLES.

Il 4 marzo si aprì, nell'Assemblea francese, la discussione sulla legge presentata qualche tempo fa dal governo, contro l'Internazionale e simili associazioni. La legge, che venne dalla Commissione resa ancor più severa del progetto originale, puni-

sce di pene gravissime tutti coloro che si ascrivono fra i membri di quelle Società, oppure fanno propaganda o colletta a favore delle medesime. Naturale difensore dell'Internazionale dinanzi all'Assemblea, dice il *Corr. di Milano*, da cui togliamo questi ragguagli, doveva essere Tolain, deputato di Parigi, che fu uno di quegli operai francesi che, recatisi all'Esposizione di Londra nel 1862, ivi gettarono la prima pietra del troppo celebre sodalizio. Tolain non era allora quel feroce repubblicano che divenne più tardi. Fu mercè la intromissione personale del signor Rouher che poté ottenere il passaporto per Londra, e, giunto nella capitale inglese, egli si affrettò a presentarsi al principe Napoleone, commissario dell'Esposizione per la Francia.

Il principe diede a Tolain l'incarico, assai ben retribuito, di fargli delle relazioni sull'Esposizione, e questi, trovandosi così ben fornito di pecunia, poté restare più lungamente a Londra e concertarsi con Odgers e con operai d'altri paesi sulla creazione dell'Internazionale. Questa non aveva sul principio alcun carattere politico, e Tolain, ritornato a Parigi, si affrettò a comunicarne gli statuti al signor Rouher ed al prefetto di polizia.

Fu dunque il sig. Tolain che imprese a difendere l'Internazionale con un lungo discorso che occupò quasi tutta la seduta. Egli trovò ingiusto il rimprovero che vien fatto all'Internazionale di distruggere l'amore della patria, poiché, disse egli, se ai capitalisti è permesso di non lasciarsi guidare dal patriottismo nell'impiego dei loro capitali, non vi è ragione che il patriottismo abbia ad impedire all'operaio di associarsi agli operai degli altri paesi, per tutelare i propri interessi.

Negò Tolain essere gli scioperi opera dell'Internazionale, che si limita a sostenere gli scioperanti dopo che gli scioperi sono dichiarati.

Quanto agli scioperi, disse il signor Tolain, si ebbe torto di considerare l'Associazione internazionale come una società il cui scopo è di fomentare gli scioperi.

Se l'Internazionale si è immischiata negli scioperi, non li ha però provocati. L'Internazionale non impedisce gli scioperi. Quando questi avvennero era nostro dovere di sostenerli. L'associazione internazionale ha sostenuto lo sciopero degli operai in bronzo di Parigi, contro i fabbricatori, perché la causa di questi era giusta e nell'opposizione nei fabbricatori v'era un colore politico.

L'Associazione Internazionale ha rifiutato di sostenere lo sciopero dei sarti, anzitutto perché questo era inopportuno, poi perché mancava di giustizia. Esso aveva per scopo di accrescere alcuni salari, ma di diminuire ancora maggiormente i salari degli operai di confezione.

schi della Carnia, romito e pittresco pel magnifico contrasto fra la vegetazione delle falde e l'asprezza dei dirupi del Sernio (altitudine 2188 m.) che torreggiano a mezzodi.

I primi abitatori della Carnia, come dell'alto Friuli, pare sieno stati i Carnuti o Carni, porzione di quelle orde di Galli che con Segovese si revesciarono sulla Pannonia e poscia su tutta la catena delle Alpi a levante delle sorgenti del Piave, circa 614 anni av. Cristo (V. Udine e sua Provincia di Giandomenico Cicconi pag. 8^a e seg. — Udine Tip. Trombetti 1862), e ne fan fede il nome stesso di Carnia o Cargna da essi dato alla regione, e i nomi di Beligna dal Dio Beleno, di Nimis dal Dio Neamuso, di Venzone dalla dea Aventia, di Udine dal nume Odino ecc..., tutte galliche divinità.

Più tardi i Romani per opporsi alla potenza dei Carni colonizzarono il litorale e parte della pianura facendo Aquileja centro principale e agguerrito (18^a av. Cristo); i Carni furono gli ultimi degli italiani a sottomettersi a Roma, poiché solamente sotto Cesare furono in parte vinti e poi soggiogati da Druso e Tiberio (V. Stor. cit pag. 9^a) La Carnia è ricchissima di monumenti che attestano l'impero ivi esercitato dai Romani; oltre la via consolare che partendo da Aquileja, toccano Udine, Tolmezzo e Zuglio va nella valle del Gal costruita da Cesare, e più tardi la via Beloja per Pontebba, si hanno qua e là iscrizioni, frammenti di lapidi, specialmente a Zuglio, dove pare vi fosse anche una zecca, poiché venne disotterrato un conio d'acciaio colla testa d'Augusto e più tardi un altro coll'effige di Tiberio (Cicconi pag. 327).

Relativamente al villaggio di Pontebba, diremo come esso stia di fronte ad un altro (Pontafel) appartenente all'Impero Austriaco: le separa un breve ponte, dice il Cicconi, a mezzo il quale sorgeva, in addietro l'alato leone terminale, che i terrazzani nel 1848 disegnarono, e recarono in giro per il borgo ripreso in situ. Nun luogo di confine offre una diversità così assoluta ed immediata fra le nazioni limitrofe come quella che osservasi fra le due Pontebbe; di qua bisione, lingua, costumi, vesti, tutto italiano; di là faccie tedesche, quasi ignota la lingua italiana e l'idioma friulano, vestiario alla carniana, usi germanici, tutti accumunati embricati,

Importazioni nella giornata pagina 25 per linea. Aggravano amministrativi ed ordinari 15 cent. per ogni linea, o spazio di linea di 34 orari, e garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Quanto allo sciopero del Creuzot, l'Internazionale non vi ha mai messo mano, ed Assy, nel 3^o processo relativo all'Internazionale, ha dichiarato ch'egli non ne faceva parte, ma che, escito dal tribunale, sperava bene diventare uno dei suoi membri.

Tolain sostenne poi, nelle seguenti parole, che l'invenzione delle macchine, rendendo frequente la mancanza di lavoro, esige un'associazione fra gli operai onde limitarne i danni:

« La divisione del lavoro, le macchine hanno trasformato il lavoro. Altrove un operaio faceva un lavoro intero; se non aveva istruzione teorica, aveva un'istruzione pratica. Oggi, per queste due ragioni l'operaio è divenuto una vera macchina, non ha più passione per il lavoro; una cosa certa è questa che il livello dell'istruzione professionale si abbassa di giorno in giorno, che l'operaio si abbrutisce in un lavoro macchinale che non capisce e di cui non vede lo scopo.

Io non sono punto avversario delle macchine. Esse hanno la loro parte civilizzatrice, e possono averla sempre più. Ma non bisogna dimenticarle, l'introduzione delle macchine è stata causa di continue interruzioni di lavoro. Lo spirito d'associazione avrebbe potuto, deve poter, diminuire gli effetti disastrosi della mancanza di lavoro.

Nemmeno il rilassamento dei vincoli di famiglia si può, secondo Tolain, ascrivere all'Internazionale, ma bensì alle necessità dell'industria come è organizzata attualmente. Ecco le parole del deputato di Parigi:

« Si è detto che lo spirito di famiglia tende a dileguarsi in Francia. È sventuratamente vero. Ma sono gli operai, che meritano a questo riguardo i maggiori rimproveri? Coloro che hanno introdotto, per la necessità creata dalla concorrenza, il lavoro dei fanciulli e delle donne negli ospizi e nelle fabbriche, e che, in qualche modo, hanno così favorito nel lavoro la promiscuità dei sessi, non sono essi i primi autori di questa tendenza troppo reale alla dissoluzione dello spirito di famiglia? »

Tolain enumera in seguito, tutti i mali da cui è afflitta la classe operaia. La destra gli grida: « Ma il rimedio? » L'unico rimedio pratico suggerito dal sig. Tolain non può dirsi eroico. Egli vorrebbe che, come la posta fa pagare lo stesso porto per trasportare le lettere a dieci od a 100 chilometri, così le ferrovie, per certe materie importantissime all'industria, facciano pagare un prezzo uniforme tanto per un chilogramma come per cento.

L'oratore sostiene essere necessario alle classi operaie l'associarsi per giungere a quella prosperità a cui pervennero le classi agricole dopo il 1789.

stufe dappertutto, e il parroco celebra la messa coi sacerdoti. Tale è la segregazione fra le due Pontebbe, che corsere 150 anni senza nessun matrimonio fra le due popolazioni, e questo raro caso avvenne nel 1861.

Le condizioni speciali della Carnia rispetto al governo cui fu soggetta sia sotto i Patriarchi come dappoi, fu, secondo alcuni, una causa per cui non diede alla patria Friulana un gran contingente di uomini illustri in paragone delle altre parti, che la costituiscono; tuttavia sono degnissimi di menzione il prof. Cappellari Giuseppe da Rigolato, il filosofo e medico Deciani, Fabio Ermacora e il giureconsulto Janis da Tolmezzo, Micossi di Pontebba, Della Stua da Ampezzo, e l'illustre pittore Domenico da Tolmezzo (secolo XV), ecc. che trovarsi registrati nella citata storia. — Un uomo degnissimo di memoria è pei Carnielli Jacopo Linusso nato nella Villa di mezzo nell'Incrocio da onesta famiglia nel 1691. Egli andò a Villaco ben giovane per apprendere la lingua tedesca e dedicarsi al commercio. Ivi conobbe come dai Tedeschi mettevansi a profitto l'opera dei suoi patrioti fin d'allora emigranti in copia, sicché concepì l'idea di trarre pro a vantaggio della Carnia. Nel 1717 fonda perciò un'officina di falegnameria a Maggio, poi uno a Tolmezzo dove edificò un vasto casamento, che, dopo cinque anni di lavoro venne compiuto nel 1745. Piantò in vari siti delle filiali a quella prima fabbrica: fra cui alla Motta e pare anche a Sanvit. A Tolmezzo solo vi avevano allora 1100 e più telai che producevano 40,300 pezzi all'anno di svariati tipi che venivano esportati in Italia, a Costantinopoli, a Cadice e indi in America. Le materie prime (lino) si ricavavano dalla Slesia, dalla Livonia e anche dall'Egitto. Appoggiato dalla Repubblica, che ne esentò da dazi le merci, gli diede diplomi ecc., a grandi risultati pervenne.

Morì d'angina a 86 anni, leggendo a tutto le parrocchie di Carnia. La fabbrica impiegava allora, colle filiali, quasi 30,000 persone, numero che sembra favoloso ma che è storico. Morì lui, il suo opificio fu disgraziato per vicende sia naturali come politiche, sicché dovette sventuratamente chiudersi nel 1813, e risorto, morì affatto nel 1818.

(Continua)

Conclude colle seguenti parole, che si crederebbero dette da qualche membro della destra:

« Sono avverso alla legge contro l'internazionale, che voi proponete; ve lo dico: se esercitate rigore contro quell'Associazione non farete che perpetuarne la leggenda. » Il discorso di Tolain fece, come dice il resoconto, viva impressione sull'Assemblea. La discussione fu rimandata all'indomani, e secondo i disegni odierni essa non è ancora finita.

Un discorso del Papa.

Domenica, il Papa ricevette alcuni fedeli delle due parrocchie di Sant'Andrea delle Fratte o di San Bernardo alle Terme. Prendendo argomento da un indirizzo presentatogli, Pio IX pronunziò un discorso, del quale riportiamo la seguente ramanzina ai Governi:

« Oh sì! Iddio ci guarda, Iddio ci vede, e vede come gli uomini, almeno una parte degli uomini, hanno perduto il senso. Che cosa vogliono presentemente? Eh! lo dirò, lo dirò ad istruzione di tutti i Governi, come chiamano ai nostri giorni, ammodernati. I reggitori degli attuali Governi si sono messi nel mezzo per combattere due forze diverse. Da un lato vogliono combattere la Chiesa, perché ne temono la preponderanza; dall'altro vogliono combattere gli ultra-rivoluzionari. Temono la Chiesa, ma temono anche questi. La Chiesa, la combattono col'indifferenza e col disprezzo: gli ultra-rivoluzionari, pretendono di combatterli colle baionette e colla forza. Ma senza Dio, senza Dio, non si vince, non vi può essere Governo che possa regger colla forza brutale, se i popoli non sono educati secondo i principii della pietà, della religione, della giustizia.

« Si, questi sono i sentimenti che debbono avere i reggitori dei popoli, e si ricordino come Dio abbia detto: *Per me principes imperant*; si ricordino delle parole di questo giorno nell'Evangelio: *Qui non est mecum, contra me est*. Gesù Cristo lo disse chiaro. Chi non è con me, è contro di me. Dunque non ci è altra via, e quei giusti mezzi, coi quali si vorrebbe andar tentando, sono inutili a pochi in campo. *Qui non est mecum, contra me est*.

« Amo che tutti i Governi sappiano, che io ho parlato in questo modo; amo che conoscano che parlo per bene loro.

« Ho diritto di farlo più assai che Natanno e Davide, più assai che Ambrogio e Teodosio; si ha tutto il diritto di parlare e per il bene loro, e per il bene della società. Per il bene loro, affinché non sieno sopraffatti da un nemico, che li minaccia ogni giorno; per il bene della società, perché non sia oppressa con tante false dottrine, con tanti sospiri, con tante gravezze, che sono omni incompatibili. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Parecchi giornali hanno parlato della infermità del principe Umberto, e della cattiva salute della principessa Margherita. Non credo inutile dirvi, che in questa notizia non è sillaba di vero, e che la diromperà la salute del principe e della principessa è in buonissime condizioni.

Nel Vaticano nulla di nuovo. Il lavoro per costringere il Papa a partire è rallentato. È probabile però che non si stancheranno, e in qualche altro momento torneranno alla carica.

La presenza del principe Napoleone in Roma è argomento delle più insulse dicerie, che è facilissimo confutare senza essere per questo molto iniziati nei segreti della profuga famiglia imperiale. Il Principe del resto vive assai ritirato, e finora non ha cercato nessuna maggiore dimostrazione, che non sieno quelle della convenzione e della cortesia, le quali certo debbono sopravvivere presso ogni animo gentile anche alla più grande sventura. Il principe Napoleone non si è recato che ieri mattina al Quirinale a salutare il principe Umberto; poco prima aveva ricevuto la visita del cav. Grispigni, e con lui s'era trattenuto a discorrere di mille cose riguardanti la città di Roma, ed in modo speciale dei lavori edili, che si stanno per intraprendere. I parenti che il Principe tiene in Roma fanno a gara a mostrargli cortesie: ieri sera la marchesa Premoli Bonaparte ha dato un pranzo in suo onore, e domani sera la principessa di Roccagiovane farà lo stesso, o per meglio dire darà un pranzo, al quale è invitato anche il cardinale Bonaparte. I giornali clericali, che pur dovrebbero avere un sentimento di riconoscenza verso le memorie del Governo imperiale, sono i più accaniti nel vilipenderlo, e ciò anche malgrado l'espresso desiderio del Papa, il quale si dolse più di una volta di questa estrema violenza di linguaggio.

— La Camera ha stabilito di cominciare martedì prossimo, 12 marzo, la discussione della legge sui provvedimenti finanziari.

Sono iscritti per parlare su questa legge:

Contro. — La Porta, Billia Antonio, Cordova, Servadio, Scismi-Doda, Branca, Busacca, Tedeschi, Maiorana, Micelli, Alvisi, Toscanelli, Engle, Paterstro Francesco, Nicotera, Mezzanotte, Borruso, Pericoli.

In favore. — Corbetta, Marazio, Nisco, Massari, Siccaldi, Maurogonato, Minghetti, Guerzoni, Bertì.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Journal de Dieppe*:

La voce corsa d'uno sbarco di bonapartisti sul

nostro litorale ha preso molta consistenza in questa settimana.

Rondo di doganieri, armati ed equipaggiati, percorrono la spiaggia per impedire secondo alcuni lo sbarco dell'ex-imperatore, o secondo altri per opporsi all'ingresso clandestino in Francia di pizzi di contrabbando.

Chechid ne sia di tutto queste voci, si nota da qualche tempo un insolito movimento nella marina dello Stato.

Lunedì l'avviso a vapore *Facon* è entrato nel nostro porto; questo bastimento, a quanto assicurasi, dovrà incrociare nei paraggi di Dieppe.

Venerdì fu la corvetta *Eumenide* che venne a farci visita; essa era stamane ancorata nell'avamporto.

— Da alcuni giorni le nuove fortificazioni intorno a Parigi sono incominciate. Ufficiali del genio, ingegneri e soldati hanno tracciato nuovi forti che si credono necessari. La nuova linea tende a includere nella difesa di Parigi quella cerchia dalla quale i Prussiani han preso l'offensiva.

Si alzeranno importanti forti a Juvesy, a Haute Legnacres, vicino a Montmorency, a Corbeil, ecc. Quando saranno finiti, vuolsi che Parigi divenga uno sterminato campo trincerato. I lavori saranno finiti nel 1874. Nel 1874 saranno finiti quelli che i Prussiani intraprendono a Metz e Strasburgo. Da una parte e dall'altra si vuole così che le misure di difesa sieno compiute, quando la scadenza dei tre miliardi e il loro pagamento renderanno la Francia a sé stessa.

Germania. Anche da parti officiose si annuncia possibile lo scioglimento della Camera dei Deputati di Berlino. Questo scioglimento non potrebbe avvenire però che a spese di ambo i due partiti conservativi.

Il risultato delle nuove elezioni sarà che i liberali avranno 40, o 50 voti, gli ultramontani da 15 a 20, e ciò produrrà senz'altro un parziale cangiamento ministeriale, e conseguentemente delle misure che non sono per alcuno state prevedute nei circoli direttivi. (Gazz. di Trieste)

— Il governo prussiano continua la sua campagna contro gli ultramontani. Un rescritto governativo ordina l'espulsione dei gesuiti stranieri alla Prussia ed alla Germania da una delle provincie della Prussia orientale.

— Secondo la *Gazzetta del Popolo*, foglio democratico di Berlino, è imminente la scarcerazione di Westervelle, non essendosi trovata alcuna prova che egli meditasse l'assassinio di Bismarck.

Inghilterra. Il 3 marzo ebbe luogo nel *Hyde Park* di Londra un *meeting* di democratici, diretto da Odgers e Bradlaugh, per protestare contro una legge testé presentata dal gabinetto Gladstone al Parlamento, colla quale verrebbe limitato il diritto di riunione nei pubblici passeggi. Erano presenti 3000 o 4000 persone.

— A Leeds (Inghilterra) 40,000 operai in lino si posero in sciopero, chiedendo la riduzione del lavoro a 9 ore.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Oss. Triestino*:

Di qui a otto giorni cominciano in tutte le province del regno le elezioni dei deputati; i partiti si preparano alla lotta elettorale, ma sgraziatamente non dappertutto con quell'ordine e con quella dignità, che si deve aspettare da un popolo civile, poiché già furono annunziati tre o quattro omicidi, risultati dall'irritazione delle passioni politiche. Così fu ier l'altro ucciso nell'isola di Spezzie, il già pedestre, in una bottega di caffè, in pieno mezzogiorno; l'uccisore era suo competitor nella lotta elettorale.

Anche nella provincia di Calavrita, patria del signor Zaimis, furono uccisi due individui da persone del partito contrario; il signor Zaimis diresse da Calavrita, ove si trova, un rapporto circostanziato su questo lutuoso avvenimento a S. M. il Re, e prega il Sovrano di voler imporre al ministero maggior cura dell'ordine e della sicurezza dei cittadini. Il ministero, bisogna convenire, non tralasciò di prendere tutte le dovute disposizioni affinché sia mantenuto l'ordine, avendo non soltanto pubblicato circolari, ma ben anche inviato nelle provincie più esposte dei comandanti militari esperti e coraggiosi. Ma il male è che la forza pubblica non è bastante, e la così detta guardia nazionale non esiste più che nella memoria dei Greci. Ci rammentiamo l'epoca in cui la sicurezza pubblica era affidata alla guardia nazionale: non si avevano a deplofare delle scene di questo genere. Ora però l'armata greca è insufficiente per esser dappertutto, e perciò l'ordine potrebbe venir turbato. D'altro canto il ministero, desiderando veder eletti alla Camera i suoi amici, pare voglia influire in qualche luogo sulla libera volontà del popolo, e usare una certa pressione, che i partiti d'opposizione dichiarano apertamente una violazione alla Costituzione. Questi sono i motivi, per cui quest'anno la lotta è più accanita del solito.

America. Alla accettazione per parte del Senato di Washington della proposta Sumner per la quale un Comitato di sette membri deve procedere ad una inchiesta sulla vendita, fatta dal Governo degli Stati Uniti al Governo francese durante la guerra del 1870, di armi e di munizioni, si attribuisce un significato ostile alla rielezione del Grant, che verrebbe così indirettamente incalpito di trascuranza nella sua amministrazione, e di poco scrupolo nell'osservanza della neutralità durante la guerra franco-prussiana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2826

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure a seconda del prescritto dall'articolo 61 del Regolamento 28 luglio 1861 N. 163, si previene che il medesimo per giorni otto, ad incominciare dalla presente data, trovasi ostensibile presso la Segreteria Municipale, con avvertenza che gli interessati potranno entro 3 giorni successivi produrre a questo protocollo le eccezioni che credessero loro competere, corredate degli opportuni documenti d'appoggio.

Il Municipio di Udine,

il 6 marzo 1872.

Il f. f. di Sindaco

A. Morelli Rossi

Corte d'Assise. Jeri fu aperta la 1^a Sessione del 1^o trimestre 1872 della Corte d'Assise di questo Circolo. La prima causa a discutersi era quella di Filippo Giannmona accusato di falsificazione di moneta. Costui fu arrestato nell'agosto scorso perchè aveva alcuni quarti di fiorino riconosciuti falsi. In seguito alla perquisizione praticata nella casa da lui abitata, fu sequestrato un crogiuolo, una lima, dei pezzi di metallo ed altri oggetti che sembravano destinati allo scopo della fabbricazione di falsa moneta.

L'accusa portata dal P. M. contro il Giannmona era appunto quella di avere fabbricato e posta in circolazione moneta falsa. Lo svolgimento delle prove al dibattimento presentava poco interesse. L'accusato sosteneva la sua buona fede nella spedizione delle monete in parola; furono uditi parecchi testimoni che constavano codesta spedizione, che però non sarebbe effettuata soltanto nei modi ordinari, ma anche con qualche più o meno destro colpo di mano. Altri testimoni stabilivano nell'accusato il possesso degli effetti suindicati, altri asserivano che egli soleva stare rinchiuso per qualche ora nella sua stanza, dalla quale sortivano esalazioni strane, come di zolfo ecc; finalmente i testimoni a difesa provarono, che il Giannmona avesse ricevuto lavoro e dimostrato desiderio di collocarsi onestamente.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. Castelli, riassumendo le risultanze del dibattimento, dimostrava siccome l'accusato fosse stato colto in flagrante spandizione di falsa moneta, e come codesta spedizione giustificasse lo scopo degli effetti perquisiti presso l'accusato, e convincesse che non altri che lui fosse il fabbricatore delle monete di-

spediante.

L'avv. Antonini G. B. difensore, diligentemente raccolgono lo tutte le circostanze emerse, seppe assai bene usufruire della poca difesa che presentava la causa, e nessun argomento preteri che potesse tornar utile al suo cliente.

I giurati emisero verdetto negativo sulle due questioni principali, escludendo cioè che l'accusato fosse colpevole di fabbricazione di falsa moneta, o di spedizione di essa d'inteligenza coi fabbricatori, partecipi o complici della fabbricazione, e lo ritennero invece colpevole di truffa per avere spese le monete che sapeva essere false, ammettendo inoltre le circostanze attenuanti, per cui la Corte applicando il § 461 Cod. P. Austr. condannò il Giannmona a quattro mesi di arresto. *Habent sua sidera lites.*

I promotori del Giardino d'Infanzia hanno terminate le loro sedute formando la proposta che pubblichiamo qui sotto e che sarà presentata ai negozianti udinesi. Dopo quello che abbiamo detto anche recentemente su tale argomento, stimiamo inutile insistere d'avvantaggio sopra di esso, pensando anche che il voler dimostrare l'utilità di questo progetto, è come voler provare una cosa evidente da sè medesima.

Proposta di abolire le Regalie in uso nel corso dell'anno.

I sottoscritti, rendendosi interpreti del desiderio espresso da parecchi Negozianti Udinesi e convinti che l'estinzione delle Regalie sia un bisogno ormai fattosi generale, propongono:

4. Che s'intendano assolutamente abolite le Regalie in uso nel corso dell'anno, a datare dall'epoca che sarà stabilita dalla prima adunanza dei Sottoscrittori alla presente proposta.

2. Che in sostituzione a quest'onere e per evitare interpretazioni men che generose di questa misura, si devolla l'importo presuntivo di tali Regalie alla fondazione e mantenimento di un *Giardino d'Infanzia*, secondo gli ultimi sistemi pedagogici, ovvero, nel caso che ciò non andasse a grado alla maggioranza dei Sottoscrittori, a coadiuvare l'operazione dell'abolizione dell'accattivaggio.

3. Che a tal uopo ogni Negozianto si obblighi per un triennio ad una contribuzione annua proporzionale al rispettivo onere, calcolato approssimativamente, e colla sua firma si impegni etiando a non fare ai suoi avventori, né in paese né in secreto, Regalie di sorta.

4. Che il nome dei Sottoscrittori, unitamente alle offerte relative, sia reso di pubblica ragione e che essi possano tenere nel loro negozio una tabella comprovante l'adesione alla presente *Proposta* e la conseguente esenzione dall'obbligo delle Regalie.

5. Che appena raccolte le firme, i Sottoscrittori vengano convocati per passare alla nomina di una Commissione, che s'occuperà di raggiungere nel modo più conveniente lo scopo prefissosi, e per deter-

minare le modalità e le epoche di percezione dell'offerto.

Udine, Marzo 1872.

C. Facci — Pietro Bearzi — Prof. Giovanni Marinelli — Luigi Braidotti — Avv. V. Paronini
Segue la scheda per contributo triennale.

Reggio Istituto Teatrico di Udine

AVVISO

Lessioni popolari.

Domenica 10 marzo dalle 14 antimeridiane alle 12 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geologia nella quale il prof. Torqu. Taramelli tratterà della pianura friulana (continuazione).

Il Direttore

M. Misani.

Istituto Filodrammatico Udine

Se. Rimasta sospesa per l'ora tarda la discussione dello Statuto, si convoca nuovamente la Società in Adunanza Generale pel giorno di Domenica 10 marzo alle ore 14 ant. nei locali del Teatro Minerva per esaurire l'ordine del giorno.

Trascorsa 1 ora da quella più sopra fissata, seza che trovisi raccolto il decimo dei soci, verrà senz'altro aperta la seduta e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La Commissione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 14 1/2 dalla musica del 56^o reggimento fanteria.

1. Marcia M. Forneris
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
3. Potpourri « Simon Boccanegra » Verdi
4. Valzer Strauss
5. Finale « L'Ebrea » Halevy
6. Polka Crocetta

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di lunedì 18 marzo 1872.

Prepetto. Casa con corticella posta sulla vetta di un Monticello di pert. 8.47 stim. l. 796.13.

Idem. Fabbrichetta per stalla e fienile detta Centa, casetta con unito orticello al villico n. 25, casa con corte detta pure Centa al villico n. 23, vigna in

L'ultimo dei militari che comandi un quartiere di un 20 uomini, viene di porta in porta colla baionetta in canna e dico: dato 50, 100, 500, o 1,000 Pozzi, e se questi non si sborsano subito, si è trascurati in carcere. Quinto qui succede credo che in Messico non si faccia!.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo contiene:

1. Regio decreto, 28 gennaio, che all'elenco delle strade provinciali di Capitanata aggiunge quella di Serracapriola-Chienti.

2. Regio decreto, 17 febbraio, che stacca la frazione di Mucciatella dal comune di Vezzano sul Crostolo e l'unisce al comune di Quattro Castella nella provincia di Reggio (Emilia).

3. Regio decreto, 20 febbraio, che aumenta la pianta organica del personale dell'Amministrazione carceraria.

4. Regio decreto, 20 febbraio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca Pisana di anticipazione e sconto.

5. nomine di sindaci.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

7. Elenco di vaccinatori premiati con menzione onorevole.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione del bilancio è stata così costituita:

Depretis, voti 162; Coppino 154; De Luca Francesco 149; Maurognotto 146; Maldini 143; Ricci 140; Messedaglia 137; Farini e Nobili 133; Bertoldi 134; Mezzanotte 129; Corte 123; Bonghi 126; Vilalpianice 124; Righi 123; Berti Domenico 122; Lancia di Brolo 120; Spaventa Silvio 119; Minghetti 115; Guerrieri e Seismit Doda 114; Cadolini, Mantellini, Maiorana Calatabiano 113; Pisanello 111; Pianciani, La Cava, Valerio, Morpurgo 107; Verga 106.

— L'Opinione così commenta questo risultato:

Il risultato dello scrutinio per la nomina della Commissione generale del bilancio non abbisogna di commenti. Gli uomini perspicaci intendono abbastanza cosa significhi. Sarebbe politica puerile il voler dissimulare degli scettici che in tutte le questioni di persone si manifestano profondi e ora più che mai invincibili. Coloro che più raccomandano altri l'abnegazione, sono quelli che più facilmente si dimenticano di darne l'esempio.

La Commissione del bilancio, com'è risultata costituita, conta 18 deputati di destra e centro destro, e 12 di sinistra e centro sinistro. I primi che raccolsero maggior numero di voti appartengono alla sinistra.

Per le altre Commissioni secondarie prevalsero tutte le liste della destra.

— Il Fanfulla ha il seguente dispaccio da Parigi:

I comunalisti festeggeranno il 18 marzo a Londra. Un banchetto di bonapartisti festeggerà il giorno 16 la maggiorità del Principe imperiale. Montpensier pubblicherà un manifesto adesivo agli alfonsisti.

— Leggiamo nella Riforma:

La Commissione che deve riferire alla Camera sulla questione delle multe ha nominato il suo relatore nella persona del deputato Boselli.

Siamo in grado di poter riferire che essa si è divisa in due opposte sentenze. Tre dei signori commissari avrebbero deliberato per la legalità delle operazioni del Ministero nella riscossione delle multe, due contro.

— Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna 7. La Giunta costituzionale accettò a pieni voti, compresi i Polacchi, il punto dell'elaborato del sottocomitato che i deputati galiziani non potranno prendere parte alle discussioni concernenti oggetti scartati dalla sfera d'azione del Consiglio dell'Impero riguardo la Gallizia; e che in questo caso sia necessaria la presenza almeno della metà degli altri membri acciocché le decisioni del Consiglio dell'Impero siano valide.

Gratz 6. Nella fabbrica di vetrami per azioni in Koeflach scoppia una sommossa fra gli operai. Si fecero tentativi per liberare 4 arrestati; vi furono 6 feriti. A Judendorf prese fuoco il bosco. La ferriera del conte Lodron a Gmünd in Carinzia, è in fiamme.

Berlino 7. Il ministero dello Stato sta elaborando delle misure repressive contro i Gesuiti, e le relative eventuali proposte del Consiglio federale.

Londra 7. Nella Camera dei Comuni ad una interpellanza risponde Lord Enfield, che il governo non sa nulla circa l'intenzione del Papa di abbandonare Roma e che ad esso non fu richiesto di mettere a disposizione del Papa, né Malta né alcun altro luogo. Egerton annuncia un'interpellanza sul massacro dei cristiani del Giappone.

Belgrado 7. Notizie private annunciano che una rivolta sia scoppiata nella Bosnia.

Vienna 8. La Camera dei Deputati elesse una Commissione per esaminare il progetto di legge del Governo riguardo alle Società cooperative e approvò il bilancio dell'istruzione; nel quale incontro fu accordato un'importo di 10,000 florini maggiore di quello proposto dalla Commissione per scopi d' insegnamento in Dalmazia.

Furono approvate le risoluzioni al capitolo del ministero dell'istruzione, e così pure le proposte

per la separazione dell'università di Praga e per la fondazione di università a Czernowitz e in Moravia, d'un' Accademia legale a Trieste e d'una Facoltà medica a Salisburgo. Indi si cominciò a discutere il bilancio del ministero del commercio.

Parigi 8. Si assicura che Gonfard verrà nominato definitivamente a ministro delle finanze, e Ancel, deputato del Havre, a ministro del commercio.

Costantinopoli 7. La Banca austro-ottomana conchiuso un prestito di 7 milioni e mezzo di franchi col Governo turco, a condizioni vantaggiose per i contraenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 7. L'Opinione annuncia che il Re verrà a Roma il 16 corrente. Il Papa ricevette stamane monsignor Chigi nanzio a Parigi, giunto qui ier sera.

Torino, 7. L'apertura della ferrovia Ventimiglia-Menton, è fissata per il 18 corrente per il servizio dei viaggiatori e merci a grande velocità.

Berlino, 7. (Camera dei signori). Dopo parecchi discorsi in favore e contro la legge sulla sorveglianza delle scuole, Bismarck dichiarò che l'opposizione non fa atto patriottico coll'elevare difficoltà al Governo. Soggiunse che se l'opposizione vede meglio di lui, essa si metta al suo posto. La discussione generale è chiusa.

Versailles, 7. L'Assemblea continuò la discussione sull'Internationale. Parecchi oratori combatterono eloquentemente quest'associazione come pericolosa per tutta la società.

Parigi, 7. Credesi generalmente ad una modifica del Ministero dopo la discussione del progetto Lefranc.

Madrid, 6. Il Municipio e la Deputazione provinciale di Madrid negarono il loro appoggio alla coalizione delle opposizioni.

Roma, 8. (Camera dei deputati). Approvansi a squittio segreto con 162 voti contro 72 il progetto sulla parificazione delle Università di Roma e Padova; quello sulla cessione di terreno al Governo ottomano con 214 voti contro 19; quello sull'unificazione del debito pontificio con 214 voti contro 49. Approvansi gli articoli del progetto per la levatura marittima del 1871. Discutesi quello che estende agli ufficiali di marina la legge sul matriarca dei militari.

Questo progetto, e quello per l'estensione agli ufficiali di marina della legge della riforma degli ufficiali dell'esercito, e l'altro per la conversione in legge del decreto sul prezzo massimo dell'affranccatazione, sono approvati.

Billia Antonio svolge il suo progetto per disposizioni relative ai contratti per mutui ipotecari.

Defalcò lo combatte, e la sua presa in considerazione è respinta.

Morelli svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione incaricata della revisione dello Statuto e di varie leggi organiche e per un'inchiesta amministrativa.

Limitandosi (1) a una breve risposta, fa rilevare come l'immenso estensione dell'argomento renda quasi impossibili i provvedimenti invocati. Dice che lo Statuto che seppe soddisfare tutto le aspirazioni e i bisogni degli italiani, non inceppe mai, anzi ha sempre favorito lo svolgimento delle leggi, delle istituzioni nazionali, e dell'applicazione delle più larghe istituzioni e delle più larghe libertà. Il 1º art. dello Statuto criticato da Morelli non riuscì ad impedire la grande opera italiana e che si portasse il Governo nazionale a Roma. Toccare lo Statuto che è liberalissimo sarebbe molto inopportuno, pericoloso e contrario agli interessi generali. Le leggi organiche devono rivedere di rado. Consiglia di ritirare il progetto (2).

Il Senato è convocato domani.

La Giunta delle petizioni deliberò oggi di far luogo all'istanza di alcuni Comitati agrari e Comuni per una legge generale abolitiva delle decime tanto prediali che personali, mandando la petizione al guardasigilli.

Napoli, 8. È giunto Moltke.

ULTIMI DISPACCI

Pietroburgo 8. Il Giornale di Pietroburgo in una corrispondenza da Pekino pubblica il trattato di amicizia concluso l'anno scorso fra la China e il Giappone.

Bukarest, 8. La Camera approvò il credito di dieci milioni per pagare i cuponi della ferrovia.

Monaco, 8. La Camera passò all'ordine del giorno sulla proposta di riformare il sistema delle imposte e specialmente l'imposta sulla rendita.

Costantinopoli, 8. Il Governo approvò l'elezione di monsignor Antimos ad Esarcata della Bulgaria.

Attendesi prossimamente la promulgazione della nuova legge sulla stampa.

Gli Armeni cattolici eleggeranno prossimamente il loro nuovo Patriarca.

Berlino 8. La Camera dei signori approvò a grande maggioranza la legge sulla sorveglianza delle scuole secondo la redazione della Camera dei deputati.

—

(1) Chi? La Stefani non ce lo dice.

(2) Qui la Stefani dice che un on. Orefice ritira il progetto. Che abbia inteso di dire Morelli?

Oh Stefani, Stefani, quousque tandem?

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56.45; Italiano 68.80, Ferrovie Lombardo-Veneto 483.—; Obbligazioni Lombard-Venete 257.—; Ferrovie Romane 117.50; Obbligazioni Romane 179.80; Obbligazioni Ferrovie

Vitt. Em. 1683.204.50; Meridionali 214.75; Cambi Italia 7.412; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 475.—; Azioni tabacchi 695.—; Prestito 88.92, Londra 272.—; Aggio ore per mille 3.114; Banca franco italiana 567.50; Consolidato inglese 92.374.

Berlino, 8. Austr. 233.—; tomb. 125.78, vigliotti di credito —, vigliotti —, vigliotti 1864 —; azioni 208.14; cambio Vienna —, rendita italiana 67.318, banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —.

Londra 8. Inglese 92.518 a 93.314 lombarde italiane 67.618 a 68. turco — spagnuolo 31.318 a 31.112; tabacchi 50.318 a 50.412 cambio su Vienna —.

FIRENZE, 8 marzo
Rendita 73.55 — Azioni tabacchi 735.—
" fino cont. — Banca Naz. it. (nomi- 735.—
Oro 21.50 — nali) 4000.—
Londra 27.08 — Azioni ferrov. merid. 462.—
Parigi 107.25 — Obbligaz. 228.—
Prestito nazionale 88.50 — Buoni 530.—
" ex corpor. — Obbligazioni ecol. 88.60 —
Obbligazioni tabacchi 512 — Banca Toscana 1740.—

VENEZIA, 8 marzo

La rendita a 67.418 in oro, ed in carta a 73.15. Prestito naz. da 88.14 a 88.112. Da 20 fr. d'oro da lire 21.42 a lire 21.44. Carta da fior. 37.80 a fior. 37.84 per cento lire. Banconote austri. da 91.118 a 318 e lire 241.412 a lire 241.414 per florino.

Effetti pubblici ed industriali

CAMBIO da
Rendita 5 0/0 god. 1. luglio 73.20 — 73.30.—
" fino corr. — " — " —
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. — —
Azioni Stabil. mercant. di L. 900 — —
" Comp. di com. di L. 1000 — —

VALUTE da
Pezzi da 50 franchi 21.43 — 21.44.—
Banconote austriache — — —
Venezia e piazza d'Italia, da — —
della Banca nazionale 25.010 —
perlo Stabilimento mercantile 41.113.010 —

TRISTE, 8 marzo

Zecchinelli Imperiali flor. 5.28 — 5.29.—

Corone — — —

Da 20 franchi 8.88 — 8.89.—

Sovrane inglesi 11.18 — 11.20.—

Lire turche — — —

Talleri imperiali M. T. — — —

Argento per cento 109.50 — 109.65

Colonati di Spagna — — —

Talleri 120 grana — — —

Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA, dal 7 marzo al 8 marzo

Metalliche 5 per cento flor. 65.26 — 64.96

Prestito Nazionale 71.85 — 71.40

1860 104. — 104.35

Azioni della Banca Nazionale 848. — 849.—

del credito a fior. 200 austri. 346.25 — 346.70

Londra per 40 lire sterline 111.80 — 111.85

Argento 110.25 — 110.25

Zecchinelli imperiali 5.50 — 5.51.—

Da 20 franchi 8.90 — 8.88.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 9 marzo

Frumento (ettolitro) It. L. 23.09 ed it. L. 24.29

Granoturco 16.65 — 17.71

foresto — — —

Segala 15.30 — 15.40

Avena in Città 8.20 — 8.30

Spelta — — —

Orzo piatto 27.80 — 27.90

da pilare 14.40 — — —

Saraceno — — —

Sorgoroso 8.33

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 433. 3
PROV. DI UDINE DISTRETTO DI S. VITO
MUNICIPIO DI S. MARTINO
al Tagliamento

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo prossimo venturo resta aperto il concorso alla carica di Guardia campestre, cui è annessa la mercede di annue L. 400.— colla spesa a carico del Comune per la licenza del porto d'armi.

Coloro che intendano farsi aspiranti dovranno produrre la loro istanza entro

il detto termine corredata dagli allegati dalla legge prescritti.
Dall'Ufficio Municipale
S. Martino li 28 febbraio 1872.

Il Sindaco
G. GRILLO.

AVVISO
INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi materia

La Sonnambula Anna D'A.

maleo, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due cappelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto dello malattie e delle loro cure.

La lettera devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMIGO, magnetizzatore in Bologna.

COLLA LIQUIDA
BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al pacco grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso il Amministrazione del Giornale di Udine.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO
EDICREDITO IMMOBILIARE
SOCIETÀ ANONIMA
per l'affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc.
NELLA PROVINCIA ROMANA
PER L'ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA' DI ROMA
CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI
RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l'una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese Angelo Gavotti, Presidente,
Principe Giuseppe Pignatelli Co-
lonna.
Comm. Giuseppe Piacentini Rinal-
di, Senatore del Regno.

Avv. Pietro Venturi, Assessore del Muni-
cipio di Roma.
Conte Luigi San Vitale, Senator del Regno.
Ing. Giovanni cav. Angelini, Consigliere di R. Corte
Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato
al Parlamento.
Carlo avv. Terzi, Consigliere di R. Corte
d'Appello.

Cav. Luigi De Monte, Assessore del Muni-
cipio di Roma.
Direttore della Società: Ferdinando Can-
polini.

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni.

Non fa d'uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono vendute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubbiata solidità come quelle che vengono sempre garantite da ipoteca, e sono di un utile certo e di una riuscita immanchevole, perché provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l'introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avvilita in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari; il Direttario, e l'Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d'ogni maniera.

Ad oltre 400 milioni ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1868 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal sorta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abbia a profitto dei beneficii di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

E appunto a ciò che provvede la Compagnia Romana di Affrancamento.

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riassetto degli antichi edifici, ed alla costituzione dei nuovi.

La Roma antica scompare, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d'immenzi capitali, l'opera di un'industria energetica ed attiva, l'aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell'aspetto di grandezza ciò

le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le province italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la Compagnia Romana di Affrancamento di Credito Immobiliare si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già messa d'accordo con parecchi di quegli industriali e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorge la nuova Firenze;

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l'impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll'eloquenza incoccusa delle cifre.

Il nuovo sistema di edifici che i costruttori sudetti hanno fermato d'introdurre in Roma, è tale da procurare non sono un'immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che v'impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono sempre garantite da ipoteca o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che non vi può essere misura, che l'azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d'affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all'ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tantoché le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che danno una sì grande solidità alle obbligazioni ipotecarie: per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quello che non offrono tali garanzie, richieste vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la Compagnia Romana d'Affrancamento emettere delle vere e proprie Obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale: azioni beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono

le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poler ugare la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio d'amministrazione della Compagnia sono una sicura garanzia della fermezza con cui questa atenderà al doppio scopo di procacciare l'utile al capitale, e di facilitare il lavoro all'industria.

Il capitale sociale viene fissato in dieci milioni di lire, diviso in dieci serie di 4,000 azioni ciascuna, e delle quali non tiene per ora emessa che la prima serie.

Scopo della Società

La Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare ha per oggetto:

1. Di affrancare censi, canoni, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate per debitor in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di anticipare ai costruttori, di fabbriche in Roma, sotto cautele e condizioni da pattuarsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristorare ed ampliare le già esistenti,

3. Di coperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riuscire meglio proficie ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a fronte sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell'art. 135 del Codice di Commercio, obbligazioni con sortege ed ammortamento; sia a lunga come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s'inerisce qualunque operazione di Borsa, nonché quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L'anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6% pagabile se-
mestralmente;

2. Al 75% dei benefici constatati dall'inven-
tarario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l'appro-
vazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degli intere-
ssi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia, presso le Banche di ciò in-
caricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degli interessi al 6%, a datate dal 1 gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datate pure dal 1 gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 al netto della sottoscrizione

• 35 dal 15 al 30 aprile

• 50 dal 15 al 31 maggio

• 75 dal 15 al 31 luglio

Le rimanenti 100 lire nell'epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscritto che anticiperà i versamenti d'uti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6% a anno, calcolandosi l'utile sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d'affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in

Alessandria (Piemonte) Eredi di R. Vitali.
Bergamo L. Mioni e C.
Biella Giuseppe Sarti.
Bologna G. Gollinelli e C.
Brivio Andrea Mazzarelli.
Cagliari Banco di Cagliari.
Chiari Eugenio Malvezzi.
Como M. Binda e C.
Cremona Luigi Sartori.
Cuneo Alessandro Cometto.
Eba Amb. Valsecchi di Alessandro.
Ferrara G. T. Finzi e C.

Firenze E. Fiano.
Genova Ansaldi e Gasparetti.
id. Kelly, e. Balestrini.
Lecce Moise Levi di Vita.
id. Giacomo Pesci.
Lodi Emanuele Caprara.
Lecco Andrea Valsecchi.
Mantova Angelo A. Finzi.
Milano Francesco Compagnoni.
Modena Eredi di Gaetano Poppi.
Napoli Banca Agricola Ipotecaria.
id. S. Olivieri.

Nostra A. Spinetta e C.
Palazzolo Giuseppe Rottigni.
Pavia Ambrogio Burzio.
Perugia Alessandro Ferrucci.
Pesaro Andrea Ricci.
Piacenza Cella e Moy.
Pisa Claudio Peroux.
Reggio (Emilia) Carlo del Vecchio.
Roma Alla Sede della Società, palazzo Torlonia, via Condotti, 44.
id. Società Generale di Credito Agrario, via Condotti 61.

Roma Banco Schneider Ugolini e Cavia
Fontanella di Borglione.
Fausto Compagnoni.
D. Tullio Minelli.
Giuseppe Acquarone.
Carlo De Fernex.
Giuseppe Bonazzola.
Pietro Tomich Fischer e Rechsteiner — E. Leis.
Vercelli Abram e f. Pugliese.
Verona Leon Basilea.
Vicenza Federico Ferrarese.

e UDINE presso Emerico Morandini.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colognesi.